

INFORMASSISI

Notizie del Comune

N. 1 anno 2012

Registrazione n. 2 del 13 febbraio 2012 - Tribunale di Perugia - Ufficio Periodici - Direttore Responsabile *Valentina Rinaldi*



PERCHÉ INFORMASSISI

Questo numero:

Ad Assisi aumentano
le tasse sugli immobili
pag. 2

... e l'ospedale?
pag. 3

Elenco dei contributi
comunali al primo
febbraio 2012
pag. 4

L'opinione:
la nuova politica
e la sfida del futuro
pag. 5

I mini assessori.
Todos Caballeros
in Assisi
pag. 5

Tra il dire e il fare...
pag. 6

La Post@
pag. 6

L'esempio
e le raccomandazioni
di Monti
pag. 7

I costi della politica
al Comune di Assisi
pag. 7

Per un bilancio al
servizio dello sviluppo
e delle famiglie
pag. 8

Perché la prima regola della democrazia è la trasparenza che, per essere veramente tale, non può che servirsi di una corretta informazione.

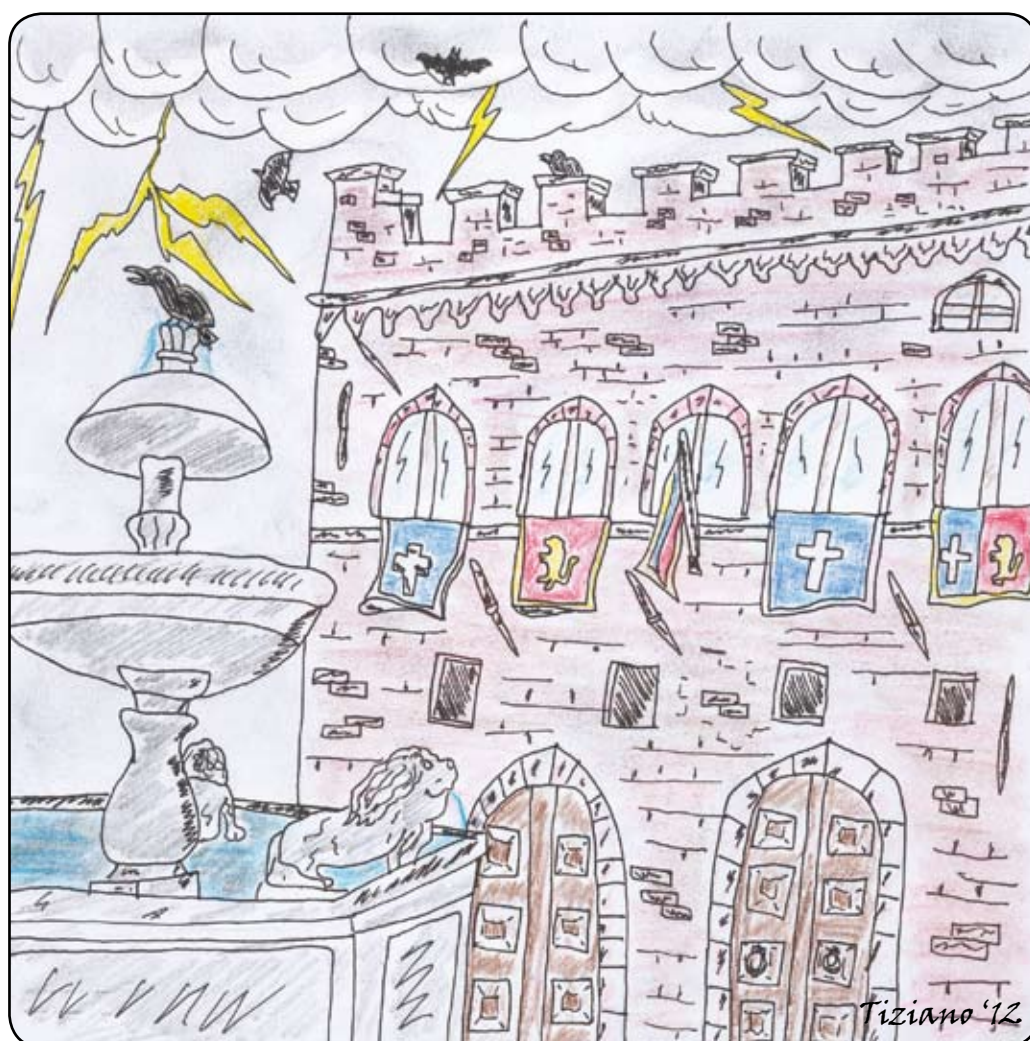
Noi riteniamo doveroso che i cittadini sappiano, percepiscano, vedano tutto ciò che avviene all'interno del palazzo di vetro. Perché questo dovrebbe essere il municipio, la casa di tutti. Useremo, proseguendo nel tema dell'informazione, un linguaggio inequivocabile e quindi inconfutabile: quello dei numeri.

Da questa prima esperienza editoriale in poi, astenendoci dall'illusionismo degli slogan, dalle fantasticherie del politichese, faremo parlare l'indipendenza dei numeri, la concretezza delle proposte.

Insieme a ciò, racconteremo fatti, apparentemente minimi, ma che danno un'idea sull'amministrazione che governa questo comune.

*Giorgio Bartolini, Emidio Fioroni,
Simonetta Maccabei*

TIRA UN'ARIACCIA NEL PALAZZO?!



AD ASSISI AUMENTANO LE TASSE SUGLI IMMOBILI

L'amministrazione comunale non ha voluto diminuire in modo adeguato l'aliquota degli immobili, come permesso dalla legge.

Quindi la notizia riportata ripetutamente sulla stampa che in Assisi non sarebbero aumentate le tasse è una bufala. Infatti aumenterà, e non poco, la tassa sugli immobili che pagano i proprietari: quella che si chiamava Ici e che dal 2012 si chiamerà Imu, che si paga sulla rendita dei fabbricati rivalutati del 60%. È solo grazie a questo aumento che il bilancio "chiude". Ma, al posto delle solite suggestive parole incantevoli, diamo voce ai numeri.

A pag. 2 del Bilancio Comunale (vedi riquadro), si legge: "gettito Ici anno 2011 euro 5.050.000, gettito Imu previsto per il 2012 euro 6.350.000".

Codice e Numero	RISORSA Denominazione	Accertamenti ultimi esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizio in corso 2011	PREVISIONI DI COMPETENZA per l'esercizio al quale si riferisce il presente bilancio		Pag. 2
				VARIAZIONI		
				in aumento	in diminuzione	
1010030	ICI		500,00		500,00	
1010040	I.C.I. / IMU	5.050.000,00	5.050.000,00		5.050.000,00	
1010040	ICI - RECUPERO PARTITE ARRETRATE	634.228,85	570.000,00	29.000,00		590.000,00
	TOTALE RISORSA 40	5.434.228,85	5.420.000,00	20.000,00	5.050.000,00	590.000,00
1010045	IMU - IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIETÀ					6.350.000,00
	TOTALE RISORSA 45					6.350.000,00

Quindi l'aumento della tassazione sugli immobili sarà di 1.300.000 euro, cioè pari al 26%, che corrisponde a più di 150 € a famiglia.

Se il Sindaco e gli amministratori di maggioranza non avessero voluto mettere le mani nelle tasche dei cittadini, come da slogan, avrebbero invece potuto diminuire l'aliquota della parte di competenza del Comune, visto che è reso possibile dalla legge.

Non si sarebbero appesantite le spese delle famiglie ed i costi per le piccole imprese artigianali, commerciali ed agricole del territorio che, per la crisi in atto, hanno difficoltà economiche.

Da 15 anni le tasse in Assisi non erano state aumentate. L'attuale amministrazione ha rotto questa sana tradizione.

Emidio Fioroni

ATTENZIONE AL PORTAFOGLI!

Il Comune di Assisi aumenta la tassa sugli immobili da

€ 5.050.000 nel 2011
a
€ 6.350.000 nel 2012

+ 26%

+ € 150 a famiglia

Una batosta per i cittadini perché non si è voluto diminuire l'aliquota, come previsto dalla legge. Faccia tosta chi continua a sostenere di non aver aumentato le tasse.

IL POLO PER ASSISI



... E L'OSPEDALE?

“**C**hiuderanno quattro punti nascita. Subito a rischio quelli di Assisi e Narni”.

È la brutta notizia di questi giorni, nella quale si precisa che la chiusura avverrà subito per Assisi.

La ragione, addotta anche dalla Presidente Marini, è quella di minori trasferimenti da Roma per la sanità, una realtà. Ma allora, per quale ragione è stato costruito l'ospedale di Pantalla, per lo più vuoto, in quanto gli abitanti di Todi preferiscono andare a Terni e quelli di Marsciano a Perugia?

La chiusura del reparto maternità di Assisi è stata prospettata con insistenza da oltre un anno da alcuni consiglieri dell'opposizione. Ma il sindaco li ha sempre accusati di allarmismo e demagogia, difendendo anzi l'operato dei responsabili regionali e locali della sanità. Affermava infatti che l'ospedale era sotto la loro “cura” anche per il miglioramento della funzionalità della struttura.

Magra consolazione poter dire che questo pericolo era stato avvertito in Assisi sin da quando il primario, prof. Narducci, cinque anni fa, fu trasferito a Foligno e non più sostituito se non da primari di altri ospedali presenti in quello nostro solo una/due volte alla settimana.

Ad Assisi, con la probabile chiusura del punto nascita, che rendeva obbligatoria la presenza 24 ore dell'anestesista, non sarà più possibile effettuare interventi chirurgici in urgenza. Il servizio di pediatria, molto utilizzato, sarà trascinato anch'esso nella chiusura. In radiologia, non facendosi interventi di urgenza, non si effettueranno indagini fuori del normale orario. Infine

il pronto soccorso, non potendo contare su un servizio di chirurgia 24 ore, né su quello di radiologia, né su un supporto pediatrico, dovrà trasferire ogni tipo di urgenza in altro ospedale. Tutto ciò significa, di fatto, la morte di quello nostro per ridurlo ad un modesto *centro di comunità*.

Il sindaco di Assisi, che finora con i suoi collaboratori ha tranquillizzato tutti anche nell'ultima assemblea di alcuni mesi fa in sala Conciliazione, è responsabile di questa fine. Visto che è in gioco la salute della gente, si tratta di un modo di fare gravissimo, che caratterizza



za un'amministrazione stanca e rinunciataria. Ormai sembra tardi agitarsi.

Fino a pochi anni fa, con un certo rammarico, nel capoluogo umbro dicevano che i perugini nascevano assisani. Ricci non ha saputo purtroppo preservare il blasone del punto nascita dell'ospedale di Assisi, perché in tutt'altre faccende affaccendato per i suoi “scenari” politici.

Il Direttore

... TANTO TUONÒ CHE PIOVVE

La triste storia dell'accorpamento scolastico

L'accorpamento tra l'istituto tecnico per ragionieri “R. Bonghi” e l'istituto industriale “M. Polo” di Santa Maria degli Angeli è stato decretato in questi giorni dagli organi competenti.

L'atto è il risultato anche del “pasticciaccio” dell'amministrazione comunale di Assisi. Infatti l'assessore all'istruzione Mignani (coalizione Lunghi), su indicazione del sindaco, nel corso della conferenza provinciale dell'Umbria aveva espresso parere favorevole al



dimensionamento dei due istituti.

Successivamente, insieme all'amministrazione tutta, ha provato a fare dietrofront per annullare il precedente assenso.

Troppo tardi, infatti nel frattempo il provvedimento era già stato approvato dalla Provincia e reso poi definitivo dalla Regione.

Siamo nel caos totale.

Ed a pagarne le spese, questa volta, è la funzionalità dei plessi scolastici.



ELENCO (PER DIFETTO) DEI CONTRIBUTI COMUNALI PAGATI O DA LIQUIDARE AL PRIMO FEBBRAIO 2012 PER GLI ANNI 2010 E 2011

Non sono compresi i contributi ad associazioni sportive e per il sociale, né i contributi in denaro concessi per concorsi a tema.

- ASSOCIAZIONE CULTURALE AMARCORD 2010 euro 14.000 PAGATO
2011 euro 14.000 (euro 8.400 PAGATO, euro 5.600 DA LIQUIDARE)
- GRUPPI STORICI ASSISI 2010 euro 5.000 PAGATO
2011 euro 5.000 DA LIQUIDARE
- CIVITA SERVIZI s.r.l. 2010 euro 40.000 PAGATO
- SACRO CONVENTO SAN FRANCESCO 2010 euro 160.000 PAGATO
- OICOS RIFLESSIONI 2011 euro 10.000 PAGATO
- ASSOCIAZIONE OMAGGIO ALL'UMBRIA 2011 euro 7.000 PAGATO
- ASSOCIAZIONE CULTURALE ARMONIE 2010 euro 2.000 PAGATO
2011 euro 3.000 DA LIQUIDARE
- ACCADEMIA PUNTO ASSISI 2011 euro 5.000 PAGATO
- ASSOCIAZIONE CANTORI DI ASSISI 2011 euro 11.000 PAGATO
- ACCADEMIA PROPERZIANA DEL SUBASIO 2011 euro 5.000 PAGATO
- SOCIETÀ INTERNAZIONALE DI STUDI FRANCESCANI 2011 euro 5.000 PAGATO
- ASSOCIAZIONE D'UMBRIANTICAMUSICA 2010 euro 15.000 DA LIQUIDARE
2011 euro 20.000 euro DA LIQUIDARE
- CLUB UNESCO ASSISI-PERUGIA-FOLIGNO 2010 euro 1.300 PAGATO
2011 euro 1.300 DA LIQUIDARE
- CALENDIMAGGIO 2010 euro 43.000 PAGATO
2011 euro 40.000 PAGATO
- ASSOCIAZIONE PER LA VITA E PER LA PACE 2010 euro 3.000 PAGATO
- ASSOCIAZIONE EIRENE TANTE VOCI PER LA PACE 2011 euro 500 DA LIQUIDARE
- COMITATO SAN PIETRO ASSISI 2010 euro 2000 PAGATO
- ASSOCIAZIONE ARTE E SHOW PRODUCTION 2010 euro 3.000 PAGATO
- ASSOCIAZIONE CULTURALE BASTIA UMBRA CITTÀ D'EUROPA 2010 euro 500 PAGATO
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA 2010 euro 1.500 PAGATO
2011 euro 1.500 DA LIQUIDARE
- PROLOCO ASSISI E SANTA MARIA DEGLI ANGELI 2010 euro 3.000 euro 1.500 PAGATO
euro 1.500 DA LIQUIDARE
- ASSOCIAZIONE CULTURALE ASSISI CANTO 2010 euro 500 PAGATO
- ASTROLABIO 2010 euro 3.000 PAGATO
- BANDA MUSICALE DI RIVOTORTO 2010 euro 4000 PAGATO 2011 euro 500 PAGATO
- CAVALIERI DEL COLLE DEL PARADISO 2011 euro 1.300 PAGATO
- ASSOCIAZIONE ASSISI CONCENTUS 2011 euro 2.000 PAGATO
- PROLOCO ASSISI 2011 euro 13.200 PAGATO
- ASSOCIAZIONE CULTURALE PONTE LEVATOIO 2011 euro 5.000 PAGATO
- ASSOCIAZIONE CULTURALE ZONA FRANCA 2010 euro 65.000 PAGATO
2011 euro 40.000 PAGATO

Continua nel prossimo numero

L'OPINIONE

LA NUOVA POLITICA E LA SFIDA DEL FUTURO

di Nicolangelo D'Acunto

Il bipolarismo muscolare degli ultimi due decenni di storia italiana ci ha consegnato un modo malato e deviato di concepire la politica e l'amministrazione, che oggi mostra tutti i suoi limiti. "Con Berlusconi o contro Berlusconi" era la sintesi di un dibattito pubblico che ci ha come ipnotizzati per vent'anni, mentre il mondo procedeva implacabile con logiche sempre nuove e sfide sempre più difficili, che ci hanno lentamente ma inesorabilmente spinti nell'angolo dell'economia mondiale. La delega in bianco che i partiti hanno firmato a Mario Monti e al suo governo di tecnici è solo la presa d'atto del fallimento di un intero ceto politico, che si è impossessato delle istituzioni a tutti i livelli, ma che oggi non è più in grado nemmeno di fingere di essere capace di governare. La crescita esponenziale della spesa pubblica non ha prodotto nessun miglioramento dei servizi offerti dallo stato ai suoi diversi livelli e oggi la pressione fiscale, lungi dal diminuire, è addirittura aumentata per effetto dei "sacrifici" richiesti agli italiani per uscire dall'incubo della bancarotta dello stato.

Questa situazione non ha certo contribuito a migliorare il giudizio sui "politici", considerati come gli indebiti detentori e difensori di privilegi sempre meno giustificabili. L'insofferenza crescente verso un ceto di professionisti della politica, privilegiati e per giunta incapaci di fornire risposte concrete alle sfide che il nostro paese deve (e dovrà a lungo!) affrontare, mette in pericolo la nostra fiducia nella democrazia.

I partiti - ridotti a meri aggregati di carriere individuali senza un progetto comune e una "idea di Italia" - non hanno né saputo né voluto reclutare il meglio che la società poteva esprimere e hanno spesso rovesciato nelle istituzioni sacche sempre più pericolose di parassitismo, di persone che nelle indennità di carica vedevano la sola possibilità di avere un reddito. La drammatica congiuntura economica recente ha messo a nudo tutti i limiti di questo sistema e la realtà è venuta a farci visita.

I MINI ASSESSORI

Todos Caballeros in Assisi

Con un atto inconsueto, per la prima volta in Assisi, il sindaco ha concesso una nomina a tutti i consiglieri di maggioranza.

Così, di fatto, tutti si possono sentire mini assessori, ma senza deleghe, quindi senza sostanza, in quanto il potere decisionale è prerogativa degli assessori.

Un po' di fumo negli occhi.

Brunozzi - progetti strategici sindacali; Marini - coordinamento conferenza amministrativa; Bocchini - progetti inerenti l'innovazione tecnologica ed energie rinnovabili; Tardioli - relazioni internazionali con valenza turistica; Paoletti - turismo, cultura e centro storico; Almaviva - progetti legati alle frazioni; Buini - relazioni istituzionali comunali ed esterne; Martellini - gemellaggi e patti di amicizia; Freddi - pianificazione del territorio, federalismo e ricerca risorse.

Contenti loro!

Anche chi ha responsabilità amministrative su scala locale è chiamato a rivedere radicalmente il proprio modo di agire, poiché ha l'obbligo morale di evitare gli sprechi e le spese superflue, per quanto di sua competenza, in un momento come quello presente, nel quale lo Stato e gli enti locali (compreso il Comune) sottraggono alle famiglie e alle imprese risorse delle quali esse avrebbero molto bisogno per affrontare ogni giorno la crisi.

L'invito a evitare gli sprechi e le spese avventate vale soprattutto per chi governa la nostra città, ma impegna anche chi sta all'opposizione a una scomoda ma necessaria opera di vigilanza e di controllo, non fatta per puro spirito di contraddizione, ma semplicemente perché quello è il compito principale dei gruppi di minoranza nel consiglio comunale. Ciò non esclude momentanee convergenze con la maggioranza su temi specifici, ma sempre alla luce del sole. **Del tutto inaccettabile e contrario al mandato conferito dagli elettori risulta invece l'atteggiamento di chi, pur stando formalmente all'opposizione, offre di sottobanco una stampella alla maggioranza.**

La crisi ha reso drammatico anche sul nostro territorio il problema della disoccupazione giovanile. Finita la campagna elettorale, molti cittadini che avevano confidato nelle promesse di candidati poco corretti o forse poco informati sulle reali possibilità di assunzione da parte del Comune, ora devono ricredersi e fanno i conti con una realtà molto dura.

Il tempo delle chiacchiere altisonanti e delle false promesse è finito e chi amministra ha il dovere di spiegare finalmente ai cittadini che è finita anche l'epoca delle assunzioni facili, perché lo Stato e gli enti locali non possono più essere ridotti alla funzione di ammortizzatori sociali.

Ciò comporta però contestualmente un impegno quotidiano e continuo di sostegno alle imprese perché possano conservare gli attuali livelli occupazionali e possibilmente porre le premesse per nuove assunzioni.

All'interno del Comune questa situazione comporta altresì la necessità di organizzare al meglio il personale in maniera equa e trasparente per ottimizzarne la produttività e aumentare la qualità dei servizi offerti.

Lo scopo delle presenti pagine è proprio quello di informare i cittadini su questi temi, con spirito certamente critico, ma sempre costruttivo.

INDOVINA

?!?

INDOVINELLO



Chi avrà detto:

"No all'imposta I.C.I. retroattiva per Campo Grande a Petignano per la quale giustamente sono arrivate invece nel 2011 le cartelle esattoriali"?

Chi avrà detto:

"Abbasseremo per il 2012 la tariffa dei check point dei pullman"?

Chi avrà detto:

"Investiremo 500.000 euro per tre anni per riqualificare la zona est di Assisi"?

Chi avrà detto:

"La porta è sempre aperta e il mio cellulare raggiungibile"?

TRA IL DIRE E IL FARE...

Qualcuno ha affermato:

... nel 2011 si farà la Mostra di Giotto. Regolarmente... non realizzata! E ancora...
... le 3.000 opere pubbliche realizzate...
Un sogno! E ancora...
... le 10.000 manifestazioni pubbliche...
Una bufala! E ancora...
... **il risparmio di euro 750 a famiglia...**
Una favola! E ancora...
... l'illuminazione artistica in via Patrono D'Italia (dalla piazza fino al sottopasso ferroviario)... Di là da venire!



ILLUMINAZIONE PUBBLICA: IN ARRIVO 5 MILA PUNTI LUCE

In via Patrono d'Italia in S. M. degli Angeli, nel tratto che va dalla Piazza sino al Sottopasso, verranno montati nuovi corpi illuminanti "artistici" più bassi (rispetto a quelli usuali) in ghisa sabbiata di pregio.



e ancora... **la sparata dell'assessore ai Lavori Pubblici**

5000 punti luce!!!

Con un punto luce ogni 35 metri si illuminano 175 chilometri!!!

Da Assisi a Roma!

LA POST@ - riceviamo e pubblichiamo - inviate una e-mail: valentina.rinaldi@libero.it

Fermate le mucche, voglio scendere SIGNORI O SERVI DELLA GLEBA?

"Dalla terra nasce l'acqua, dall'acqua nasce la vita e l'anima."

Possiamo tornare a carri e buoi e fermare il progresso? Possiamo forse andare avanti con il gasolio agricolo a più di 1 € al litro? Chi ha alterato l'equilibrio/rapporto economico tra materia prima e prodotto finito? Se il pane ed il latte da sempre sono considerati beni di prima necessità chi è in grado di spiegarci perché un produttore per poter prendersi un caffè al bar deve vendere 3 litri di latte o per acquistare un filone di pane comune vendere più di 10 kg di grano? Ogni giorno viene proposto come una moda da inseguire o una bandiera sotto la quale rifugiarsi il benessere degli animali, e quello delle persone? Le aziende agricole dovranno sacrificarsi per far posto a chi e a che cosa? Quale oscura sorte ci è stata riservata da qualche immortale? Se Dante potesse riscrivere la Divina Commedia dovrebbe aggiungere al limbo un nuovo girone, quello degli agricoltori, rei di essere solo figli della terra e di aver tramandato di generazione in generazione, come fosse parte del dna, la passione, l'attaccamento e l'amore verso quella Madre che tutti ha sfamato.

Basti pensare all'IMU (ex ICI) applicata su tutti gli annessi agricoli ed altre tasse che peseranno come macigni. A tutto ciò non ho più risposte razionali e siamo stufo di sentirci rispondere che la causa della situazione che ci sta martoriando è la GLOBALIZZAZIONE, invece di fare "mea culpa" e cercare di rimediare allo scempio e allo sperpero protratto negli anni da parte di chi, con una pacca sulla spalla, ti fregava e tuttora continua a farlo.

Se la locuzione latina "mors tua, vita mea" può avere un riscontro oggettivo... qualcuno perirà...

Roberta Raspa

NELLE DIFFICOLTÀ NON BASTA LAMENTARSI...

È indubbio che non viviamo in un periodo floridissimo per l'economia, sia nazionale che mondiale. "Non tutto il male vien per nuocere": nelle difficoltà la via più facile è lamentarsi, più difficile è rimboccarsi le maniche per cercare di migliorare il corso degli eventi. Ognuno, nel proprio piccolo, può e deve fare qualcosa, dal singolo cittadino al presidente della Repubblica. Ora, senza scomodare cariche troppo alte, ma per restare tra noi, mi rivolgo al sindaco. Non più lontano di 30 km da Assisi, il presidente della provincia di Perugia Guasticchi ha adottato una strategia che nel tempo può dare i suoi frutti: sinergia tra pubblico e privato. Precisiamo però che non è né un precursore né un innovatore, ma un attento osservatore. Strategie analoghe si sono verificate a Roma dove Della Valle ha finanziato per intero la ristrutturazione del Colosseo, e ad Assisi la Clementoni, nel corso della giunta Bartolini, ha riqualificato la fontana in piazza del comune dopo il terremoto. Tali episodi dimostrano come, in assenza di fondi pubblici, e rivolgendosi al privato, si possano trovare alternative credibili per garantire il corretto funzionamento della macchina comunale, senza gravare ogni volta sulle tasche dei cittadini onesti. Un problema molto sentito, a cui cercare di porre rimedio, è quello dei rifiuti. Visto che il primo passo per diminuirli è ridurne il più possibile la produzione, utilizzando ad esempio flaconi o bottiglie riciclabili e non più usa e getta (saponi, acqua minerali, latte, etc), si potrebbe istituire una partnership tra comune ed aziende private volta al riciclaggio dei rifiuti stessi: per il comune rappresenta una spesa raccogliarli e smaltirli, per il privato una risorsa. Quale migliore soluzione la raccolta a costo zero da parte dell'impresa beneficiaria? In questo modo si realizzerebbero diversi obiettivi: riduzione dei rifiuti in discarica e delle tasse per i cittadini, zero spese per l'amministrazione comunale. Questa è solo un'idea rivolta a chi ci amministra. Troppo facile aumentare le tasse di qualsiasi natura per reperire fondi. Aiutiamoci e lavoriamo tutti nella stessa direzione per superare insieme questo periodo difficile, "il sole esiste per tutti".

Leonardo Passeri

L'ESEMPIO E LE RACCOMANDAZIONI DI MONTI

Scelta responsabile di Monti. In un momento di difficoltà, con le casse vuote, ha saputo rinunciare alle Olimpiadi del 2020. Il premier ha affermato:

“Basta convegni, ricorrenze, inaugurazioni. Azzerate le spese di rappresentanza. Le celebrazioni avvengano in casi eccezionali e comunque solo di sabato”.



NON
SENTO

“Per uso pubblico basta con l'utilizzo di auto straniere”.



NON
SENTOO

“Solo spese indispensabili ricollegabili in modo diretto a fini pubblici e non promozionali personali”.



NON
SENTOOO!

Tiziano '12

SE LA CANTA E SE LA SUONA

Si è letto nella cronaca di Assisi: *“Diciamo grazie a questa giunta che finalmente, al contrario della precedente, si occupa, con competenza, anche delle zone di montagna; è grazie al suo lavoro se i disagi causati dalla neve nelle zone di Porziano, Casacce, La Concia, Santa Maria di Lignano e Catecuccio, sono stati contenuti”.*

Parola di Adelio Baldini, portavoce dei residenti in quelle zone che ringraziano in particolare *“il sindaco Claudio Ricci, l'assessore Lucio Cannelli, i vigili urbani, il coordinatore dei soccorsi Piselli e il consigliere comunale Stefano Apostolico, per la celerità dei lavori che hanno limitato al massimo i disagi in questi giorni di freddo intenso e neve”.*

Il merito, dice Baldini, è di chi ha lavorato sul posto. In Assisi siamo proprio alle comiche. Sapete chi è il signor Baldini? È l'incaricato del Comune, **convenzionato** a togliere la neve dalle strade di montagna, per il quale percepisce regolarmente un compenso. Dice bravo a se stesso e, se ci è permesso, la sua dichiarazione ha il sapore di una “ruffianata”.

Il costo presentato per spalare la neve nelle zone di montagna di Assisi è stato di **90.000 euro**. Una neve “d'oro”.

Simonetta Maccabei

I COSTI DELLA POLITICA AL COMUNE DI ASSISI

Ogni consigliere può diventare Presidente di Gruppi Consiliari “virtuali”.
Si potrà assentare dal lavoro fino a 4 giorni in più al mese

Con provvedimento del Comune di Assisi si sono trasformati i capigruppo di ciascun gruppo consiliare in Presidente di Gruppo Consiliare. Il tutto perché, con la modifica del regolamento comunale, grazie alla qualifica di Presidente di gruppo consiliare, il consigliere, oltre naturalmente ai giorni di spettanza per legge, potrà assentarsi dal lavoro 24 ore lavorative al mese, che corrispondono a 4 giorni in più, per coloro che lavorano 6 ore al giorno e 3 giorni per coloro che ne lavorano 8.

L'ulteriore aggravio di spesa è a carico del Comune che non ha alcuna possibilità di controllo. Tutto ciò senza alcun cambiamento di mansioni, ma con la sola scusa di una maggiore pre-

senza. Ci si lamenta di Roma, ma di fatto c'è una **minicasta** anche in Assisi.

Insomma, mentre il Paese soffre per problemi economici e il presidente Monti chiede austerità e sacrifici, mentre le istituzioni riaprono il dibattito sulla riduzione dei costi della politica, mentre si vorrebbero depotenziare le Province, mentre il parlamento lavora su un progetto di dimezzamento del numero dei deputati, l'amministrazione comunale di Assisi, con il solito “viziato” di ricercare piccoli privilegi, va in senso opposto, con buona pace del premier Monti e del nostro serafico Poverello che, dell'austerità, aveva fatto regola di vita.

Gaspare Genovesi

LE NOSTRE PROPOSTE PER UN BILANCIO AL SERVIZIO DELLO SVILUPPO E DELLE FAMIGLIE

di Giorgio Bartolini

Anche il Comune può fare qualche cosa per la ripresa economica. È cambiata l'economia in Europa. C'è recessione, ci stiamo impoverendo. Occorre quindi, per prima cosa, una ripresa economica al posto della sempre maggiore tassazione che, togliendo denari dalle tasche dei cittadini, deprime ulteriormente l'economia.

Ora la priorità è creare nuova occupazione e sostenere le famiglie che sono scivolate nell'indigenza. Tanti giovani hanno difficoltà a trovare lavoro e tante altre persone lo hanno perso.

A questo proposito il bilancio del Comune di Assisi, elaborato dalla maggioranza, purtroppo si presenta "insipido", una minestra riscaldata, non adatto al particolare periodo, senza tener conto dell'economia del territorio.

Mi permetto di formulare alcune indicazioni, consapevole che non possono essere esaustive.

Per attrarre **nuove imprese** sarebbe stato utile prevedere una **esenzione decennale della nuova imposta sui fabbricati IMU** sulla parte riservata al Comune fino al limite massimo previsto dalla legge in favore delle imprese nuove che si fossero installate nel nostro territorio. Costo dell'operazione uguale a zero. Infatti se nuove imprese non nascono, il Comune comunque non incassa questa imposta.

A causa della carenza di finanziamenti alle piccole imprese, alcune sono prossime alla chiusura. Il Comune potrebbe stanziare una congrua somma da utilizzare come **garanzie fidi o contributi sugli interessi bancari**, così come hanno fatto anche altri comuni e così come fu fatto durante il terremoto.

Elargire piccoli prestiti su fiducia ai giovanissimi che volessero intraprendere un'attività.

Il turismo è una risorsa per Assisi, ma presenta problemi. Uno per tutti: i turisti non mancano, ma spendono sempre meno. Gli albergatori hanno ridotto i prezzi, ma si sono per lo più azzerati gli utili e chi deve pagare mutui ha gravi difficoltà. **Occorre un vero piano per il turismo** che non c'è mai stato, elaborato da professionisti a livello internazionale che abbiano dato prova delle loro capacità (penso al piano di Torino, di Barcellona, di Venezia ecc...). Basta con il dilettantismo di alcuni amministratori che pensano di capire anche di turismo sprecando le poche risorse disponibili.

Occorre incrementare i **progetti scuola-industria** con *stage* per favorire una pronta occupazione degli studenti.

È necessaria una politica di **riduzione della imposta IMU** con il vantaggio di un maggior potere di acquisto delle famiglie, utile a sorreggere la domanda (nel 1997 l'allora amministrazione di Assisi cancellò la tassa sui passi carrabili. Poca cosa, ma significativa per dare fiducia ai cittadini).

Pag. 8

Ricerca maggiori entrate da destinare agli investimenti, così come è stato fatto in passato **con l'utilizzo degli sponsor**. Assisi è un "marchio", un valore economico che va utilizzato.

Maggiori risorse possono essere anche agevolmente reperite con il taglio degli **sprechi** e le **spese di rappresentanza**, di **contributi**, alcuni dei quali appaiono finalizzati alla ricerca del consenso personale. Importante l'investimento per un **piano di sviluppo della rete del metano**, in quanto l'uso della stessa da parte del gestore porta incassi al Comune ed i cittadini avrebbero un beneficio anche in termini di risparmio. Occorrono progetti per attingere ai **fondi comunitari**.

In ultimo, ma non per ultimo, è vitale stanziare **maggiori aiuti alle famiglie indigenti**.

L'amministrazione comunale sta pubblicizzando che in Assisi si pagheranno 750 euro in meno, importo tutto da dimostrare, rispetto agli altri comuni. Ma qual è la novità? Nessuna, perché è dal 1997 che il Comune non ha aumentato le tasse, grazie soprattutto ad entrate extratributarie (canone rete metano, affitti telefonia mobile, check-point, ecc.) introdotte quando ero sindaco. **L'aumento ci sarà nel 2012** con l'incasso da parte del Comune, attraverso la Imu, **di 1.300.000 euro in più** rispetto alla precedente Ici. Il Comune poteva, **ma non ha voluto**, abbassare l'aliquota base Imu, così come previsto dalla legge.

Certo, aumentare le tasse come è stato fatto in Assisi per la prima volta dopo 15 anni e non adoperarsi per lo sviluppo del territorio, è certamente meno faticoso e più facile per chi amministra, ma poco utile per i cittadini.

CURIOSITÀ: quel diavolo di Giotto

Shenzhen Daily
Monday November 7, 2011

Devil found Giotto fresco in Assisi

ART restorers have discovered the figure of a devil hidden in the clouds of one of the most famous frescoes by Giotto in the Basilica of St. Francis in Assisi, Italy, church officials said Saturday.

The devil was hidden in the details of clouds at the top of fresco No. 20 in the cycle of the scenes in the life and death of St. Francis painted by Giotto in the 13th century.

The discovery was made by Italian art historian Chiara Frangoni. It shows a profile of a figure with a hooked nose, a sly smile, and dark horns hidden among the clouds in the panel of the scene depicting the death of St. Francis.

The figure is difficult to see from the floor of the basilica but emerges clearly in close-up photography.

Sergio Fusetti, the chief restorer of the basilica, said



SD-Agenzia

Giotto probably never wanted the image of the devil to be a main part of the fresco and may have painted it in among the clouds "to have a bit of fun."

The master may have painted it to spite someone he knew by

portraying him as a devil in the painting, Fusetti said.

The artwork in the basilica is buried was last restored after it was severely damaged by an earthquake in 1997. SD-Agenzia

Il giornale cinese Shenzhen Daily della provincia di Guangdong in lingua inglese lunedì 7 novembre 2011 ha pubblicato nello stesso giorno quanto riportato nei giornali italiani in relazione del ritrovamento della figura del diavolo durante il restauro degli affreschi della Basilica di San Francesco. Perfino la lontana Cina è interessata alle notizie di Assisi. E tutti col naso all'insù alla ricerca del diavolo di Giotto.